

Galileo in Europa

La scelta del volgare e la traduzione latina
del *Dialogo sopra i due massimi sistemi*
Marco Bianchi

Conclusione

Giunti anche noi all'ultimo gradino del nostro più pedestre percorso, ripercorriamo i punti più salienti della ricerca svolta.

Nella prima parte si sono commentate in dettaglio le affermazioni galileiane in difesa del volgare, molto citate ma raramente considerate nel loro contesto; si è mostrato come esse, pur capitali nella storia linguistica e scientifica italiana, non sono paragonabili nella loro brevità e argomentazione a 'difese' del volgare largamente articolate come quelle di Alessandro Piccolomini e di Giovanni Battista De Luca, concernenti rispettivamente la filosofia e il diritto. Quanto all'uso di latino e volgare, si è analizzata l'alternanza delle due lingue nell'epistolario di Galileo e discusso a fondo il problema del bilinguismo dell'ultima grande opera, *Le nuove scienze*.

Nella seconda parte, dedicata alla traduzione latina del *Dialogo*, abbiamo fornito una descrizione dettagliata dell'edizione, in particolare dei suoi paratesti. Si sono commentate le espressioni o parole che il traduttore stesso ha segnalato come difficili nella stampa o nell'epistolario. È stata studiata nel dettaglio la resa della terminologia scientifica (in particolare quella legata a fenomeni scoperti o descritti da Galileo) e delle espressioni idiomatiche di cui lo scienziato si servì abbondantemente, procurando al traduttore non piccole difficoltà. Si sono infine catalogati i principali campi metaforici utilizzati dallo scienziato nel *Dialogo* (animali; vista; guerra; nodo; mare; cibo; nudità, vestiti e costumi teatrali; edifici; percorsi), commentando e analizzando la traduzione dei vari passi. Il lavoro svolto, che comprende molte osservazioni su dettagli lessicali, sarà utile a chi vorrà allargare la ricerca in tre direzioni: 1) l'approfondimento

dei tratti retorici e linguistici della prosa galileiana; 2) lo studio delle traduzioni di opere galileiane in latino (alcune delle quali rimaste manoscritte) e nelle altre lingue; 3) il confronto tra la prosa di Galileo e quella dei grandi pensatori suoi contemporanei.